

SCHEMA PROGETTO

Progetto volto alla realizzazione di azioni destinate alla tutela ed alla valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare, ai sensi del decreto interministeriale del 6 novembre 2019 n. 11213 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro dell'economia e delle finanze, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 della legge 1° dicembre 2015, n. 194 1.

Regione/Provincia autonoma	ABRUZZO	
----------------------------	---------	--

2.

Assessorato	
Dipartimento	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
Direzione	SERVIZIO DPD019 PROMOZIONE DELLE FILIERE E BIODIVERSITA'
Ufficio	TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E COORDINAMENTO SCHEDARIO VITICOLO
Indirizzo	VIA CATULLO, 17-39 -- PESCARA
PEC	dpdo19@pec.regione.abruzzo.it
Referente	Dr. <i>Omissis</i> – Dirigente del Servizio DPD019 Promozione delle Filiere e Biodiversità
tel.	<i>Omissis</i>
e-mail	<i>Omissis</i>

3.

Titolo del progetto	Azioni per la tutela e la valorizzazione della Capra teramana e del Maiale nero d'Abruzzo
---------------------	---

4.

Acronimo	BIOANIMABRUZZO
----------	----------------

5.

Contributo richiesto	€ 40.000,00
----------------------	-------------

6.

Durata	...15 mesi
--------	------------

7.

Scadenza	A 15 mesi dalla registrazione del Decreto di concessione del contributo.
----------	--

8. Articolo 3, comma 1 (indicare con una X le azioni attivate)

Azioni	a) animazione e divulgazione, tra cui incontri tecnici, convegni, scambi di esperienza, condotte nell'ambito della Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 4 della legge n. 194/2015	
	b) attività legate all'istituzione e/o all'animazione degli itinerari della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 12 della legge n. 194/2015	
	c) attività correlate all'istituzione o al sostegno delle "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare", in attuazione dell'articolo 13, comma 3, della legge n. 194/2015	X
	d) animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 14 della legge n. 194/2015	X
	e) attivazione di iniziative presso le scuole, di cui all'articolo 15 della legge n. 194/2015	X

9. Articolo 5, comma 1, lettera b (indicare con una X solo se l'azione è attivata con fondi PSR o altre risorse)

d) animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 14 della legge n. 194/2015	
--	--

10. Articolo 5, comma 1, lettera d, punto 5

Risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali interessate dal progetto (vegetali)				
Famiglia	Genere	Specie	Nome della varietà	Norma di riferimento

11. Articolo 5, comma 1, lettera d, punto 5

Risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali interessate dal progetto (animali)				
Genere	Specie	Nome della razza	Sinonimi	Norma di riferimento

Sus	Sus Scrofa	Nero abruzzese	Nero abruzzese	Razza in corso di registrazione all'anagrafe
Capra	Capra hircus	Capra teramana	Capra teramana	Razza in corso di registrazione all'anagrafe

12. Articolo 5, comma 1, lettera d, punto 5

Risorse genetiche iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare interessate dal progetto (vegetali)				
Famiglia	Genere	Specie	Nome della varietà	D.M. di iscrizione

13. Articolo 5, comma 1, lettera d, punto 5

Risorse genetiche iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare interessate dal progetto (animali)				
Genere	Specie	Nome della razza	Sinonimi	D.M. di iscrizione
.....	
.....	
.....	
.....	

14. Articolo 5, comma 1, lettera d, punto 1

<p>Analisi di contesto</p>	<p>A partire dalla metà del ventesimo secolo, la necessità di incrementare sia la produzione zootecnica che quella vegetale ha determinato una generale e progressiva riduzione delle razze autoctone allevate e delle specie vegetali, con la conseguente insorgenza di situazioni di emergenza legate soprattutto ad un possibile impoverimento del patrimonio genetico tramandato nei secoli passati dall'attività agro-zootecnica.</p> <p>Tuttavia, l'allevamento di razze autoctone ad uso zootecnico in aree geografiche disagiate ha permesso nel corso del tempo la sopravvivenza di questi territori, mantenendo la parziale integrità del tessuto sociale ed economico. Queste aree infatti, sono situate in posizioni distanti dai principali centri urbani e tendono a subire un processo di marginalizzazione che si manifesta soprattutto attraverso la riduzione quantitativa e qualitativa dell'offerta locale dei servizi pubblici, calo della popolazione sotto la soglia critica, invecchiamento demografico, diminuzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, con conseguente degrado del patrimonio sia artistico che paesaggistico.</p> <p>Un altro pericolo che minaccia la biodiversità è la perdita di habitat causata dallo sviluppo del territorio, dall'urbanizzazione, dall'inquinamento, dal cambiamento climatico e la proliferazione delle specie invasive.</p> <p>Le risorse genetiche che costituiscono la base biologica per l'agricoltura e l'allevamento e in pratica per il sostentamento presente e futuro dell'uomo vengono classificate in "Biodiversità alimentare"</p> <p>Da questa grande ricchezza, l'uomo ha la possibilità di reperire tutto ciò che gli serve anche per quanto riguarda la sua alimentazione: la biodiversità</p>
----------------------------	---

	<p>alimentare va pertanto tutelata.</p> <p>Per tutelare e promuovere la biodiversità alimentare è necessario perseguire alcuni obiettivi come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare i prodotti locali e tipici di un territorio; • tutelare l'ambiente; • favorire la diffusione dell'agricoltura biologica; • rispettare i criteri di sostenibilità sia nell'agricoltura sia nell'allevamento; • limitare le fonti di inquinamento; • educare le persone all'importanza della conservazione della biodiversità; • promuovere le tradizioni e culture locali. <p>La proposta progettuale muove proprio a partire da questi presupposti, con l'intento di creare in Abruzzo una maggiore sensibilità della popolazione verso la salvaguardia e il recupero di razze animali e di specie vegetali di interesse agricolo minacciate di estinzione mediante un programma di informazione e di formazione rivolto sia ai produttori di prodotti alimentari sia ai consumatori con particolare attenzione a quelli di età scolastica di ogni ordine e grado.</p> <p>L'analisi dei bisogni condotta in Abruzzo si è basata sulla consapevolezza dell'importanza di una approfondita conoscenza dell'importanza della biodiversità per la salute del pianeta, delle competenze richiesti in vista delle future scelte professionali e/o universitarie, anche in rapporto alle possibilità offerte dal contesto territoriale-nazionale europeo in termini di prospettive occupazionali.</p> <p>Pertanto, sulla base delle azioni c), d) ed e) prescelte, i destinatari del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agricoltori e allevatori custodi di varietà vegetali e animali di interesse agricolo ed alimentare; - aziende trasformatrici e operatori commerciali; - <p>studenti di ogni ordine e grado.</p>
--	--

15.

Sintesi delle attività	<p>Il progetto prevede la realizzazione di 3 azioni fra quelle indicate all'articolo 3 dell'avviso del 4 agosto 2020 per la selezione e la concessione di contributi a sostegno delle attività correlate o propedeutiche previste dalla legge 1° dicembre 2015, n. 194. Le 3 azioni saranno sviluppate attraverso la collaborazione principale tra la Regione Abruzzo e l'Università di Teramo.</p> <p>Azioni:</p> <p>c) attività correlate all'istituzione o al sostegno delle "Comunità del cibo edella biodiversità di interesse agricolo e alimentare", in attuazione dell'articolo 13, comma 3, della legge; n. 194/2015;</p> <p>d) animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 14 della legge n. 194/2015;</p> <p>e) attivazione di iniziative presso le scuole, di cui all'articolo 15 della leggen. 194/2015.</p> <p>Per quanto riportato all'art. 5 dello stesso avviso, le azioni che verranno</p>
------------------------	---

	<p>svolte interessano due risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locale a rischio di estinzione genetica presenti nei libri genealogici: la razza caprina “Capra teramana” e la razza suina “Nero abruzzese” oppure “Maiale nero d’Abruzzo” denominazioni locale in Abruzzo della razza “Apulo-calabrese” come indicato nell’elenco delle razze locali dall’Associazione Nazionale Allevatori di Suini (ANAS). Si evidenzia che le stesse saranno inserite a breve nell’anagrafe della biodiversità.</p> <p>Come riportato dall’ANAS, la razza Apulo-Calabrese è una popolazione suina che si è costituita nei secoli e si è diffusa con la transumanza delle greggi sulle direttrici viarie risalenti all’epoca romana e tuttora seguite dalle strade statali che collegano l’alto Lazio, l’Abruzzo, la Puglia, la Basilicata e la Calabria. L’abbandono agli inizi del XX secolo delle antiche pratiche pastorali, e l’introduzione incontrollata di razze cosmopolite, provocò il rapido declino anche di questa razza. Il meticciamiento e la successiva sostituzione con altri tipi genetici più produttivi hanno progressivamente eroso questa interessante risorsa genetica finché, alla fine degli anni novanta, è iniziata in Calabria un’azione di recupero del tipo locale Calabrese, discendente dalla più antica varietà Pugliese. Il programma di conservazione si è progressivamente consolidato a partire dal 2001 e si è esteso nel 2007 alle varietà di suini riconducibili al medesimo tipo genetico presenti nelle regioni centro meridionali.</p> <p>La “Capra teramana” è una razza caprina originaria della provincia di Teramo con caratteristiche molto eterogenee per frequente incroci con capre di razza garganica. L’attitudine principale è la produzione di latte. Nell’ambito di un progetto finanziato dalla Regione Abruzzo terminato il 30 settembre 2020, è stata effettuata un’attenta ricerca allo scopo di identificare i possibili allevatori-detentori della razza Capra di Teramo (o “Teramana”). L’indagine conoscitiva, iniziata nel novembre del 2019 e conclusa nel mese di luglio del 2020, ha permesso di identificare in totale 20 allevatori/detentori della razza Capra di Teramo per un totale di 217 capi. Dallo studio è emerso che la maggior parte degli allevamenti sono posizionati in zona semi collinare/ montana con forma di conduzione prettamente diretta. La tipologia di conduzione degli allevamenti è volta a rispettare le esigenze comportamentali della specie caprina dove la forma di allevamento più diffusa è allo stato semibrado (80% delle aziende), seguita da una esigua percentuale di stabulazione stallina (15%), quasi del tutto assente l’allevamento di tipo brado. La notevole rusticità della razza la rende capace di adattarsi a qualsivoglia contesto ambientale, privilegiando le aree montane.</p>
--	---

16. Articolo 5, comma 1, lettera d, punto 2

Relazione illustrativa delle attività	<p>Il progetto è strutturato in 3 Attività Realizzative (AR)</p> <p>AR1 - Istituzione della “Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”.</p> <p>In questa fase il progetto prevede di attivare accordi di collaborazione tra agricoltori e allevatori custodi (già riconosciuti e da accertare) singoli o in forma associata, Istituti scolastici, Università, associazioni e consorzi per la tutela della biodiversità, mense, esercizi commerciali, piccole e medie</p>
---------------------------------------	---

	<p>imprese artigiane di trasformazione nonché enti pubblici come previsto nell'articolo 13 della legge 194 del 1.12.2015.</p>
--	---

Gli obiettivi principali della “comunità del cibo” sono in generale quelli di garantire la produzione e la diffusione di un cibo ecosostenibile per la tutela dell’ambiente e la valorizzazione del territorio; la diffusione delle pratiche di buona agricoltura, la difesa e la tutela delle tradizioni e della cultura locale.

Gli accordi suddetti verteranno sul recupero, lo studio e la trasmissione di conoscenze delle risorse genetiche locali e dei saperi tradizionali relativi alle colture agrarie e agli allevamenti per fronteggiare ai cambiamenti climatici e contribuire alla corretta alimentazione.

Inoltre, la costituente comunità del cibo, avrà come obiettivo anche quello di realizzare e promuovere forme di filiera corta e la diffusione di pratiche proprie dell’agricoltura biologica e di tecniche produttive a basso impatto ambientale soprattutto volte alla riduzione dell’emissione del gas serra e del consumo di acqua.

Tali attività saranno riferite anche allo sviluppo di altre produzioni tipiche locali, e in particolare verso le tipologie di formaggi caprini che sono presenti sul mercato con successo da poter replicare nel nostro territorio. Si prevedono confronti con altre comunità del cibo nazionali ed europee per acquisire maggiori ed esperienze utili allo sviluppo del settore agroalimentare locale.

In questo ambito sono previsti:

- * 3 incontri preparatori con gli allevatori, agricoltori, esercizi commerciali, operatori di settore, organizzazioni sindacali, enti pubblici, durante i quali verrà illustrato il progetto, i principi della “Comunità del cibo e della biodiversità” e le modalità per istituire la “Comunità del cibo e della Biodiversità”

Nella programmazione delle attività, nonché alla partecipazione attiva della Comunità del cibo verrà coinvolto lo Slow Food Abruzzo per il ruolo che svolge nel recupero della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

- * Costituzione formale della “comunità del cibo in Abruzzo”;

- * Partecipazione a due manifestazioni regionali e/o nazionali per la promozione dei prodotti (carnei e caseari) ottenuti da animali appartenenti alle razze autoctone (una di esse la Fiera Agricola Nazionale di Lanciano);
- * 3 incontri con la degustazione dei prodotti considerati presso ristoranti con illustrazione dell’origine e dei sistemi di allevamento.

AR2 - Animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare

Questa attività prevede l’organizzazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare prevista il giorno 20 maggio 2021.

In tale occasione saranno organizzati incontri tra ricercatori, studenti di ogni ordine e grado, operatori del settore, agricoltori e allevatori custodi e rappresentanti dei consumatori, per discutere sui valori della biodiversità agricola in generale e nella Regione Abruzzo. Al dibattito saranno invitati anche soggetti extraregionali allo scopo di acquisire ulteriori riferimenti per incrementare le conoscenze e la consapevolezza sul valore e significato della biodiversità.

	<p>In questa occasione verranno illustrati i risultati ottenuti in attività condotte negli anni, anche dai progetti di ricerca e studi svolti per la tutela e la valorizzazione degli animali soggetti a rischio di estinzione o di erosione genetica.</p> <p>Questo evento sarà gestito, attraverso la collaborazione tra il Dipartimento Agricoltura della Regione e l'Università di Teramo anche per tutte le attività preparatorie (poster, inviti, ecc.).</p> <p><u>AR3 - Attivazione di iniziative presso le scuole</u></p> <p>In questa fase il progetto si propone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - far conoscere agli studenti il territorio locale e in particolare le principali produzioni della biodiversità abruzzese; - dimostrare in loco agli studenti le diverse fasi della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali nel rispetto delle antiche tradizioni del territorio; - far conoscere le opportunità lavorative di settori tradizionali, al giorno d'oggi non sempre compresi nella loro potenzialità, innovazione e multidisciplinarietà, ampliando l'offerta della conoscenza per l'orientamento sia nel mondo del lavoro che in quello formativo. <p>Per approfondire il collegamento scuola-territorio-produzioni e permettere un'esperienza concreta dei vari aspetti delle attività di recupero e di salvaguardia della biodiversità, gli studenti svolgeranno incontri con agricoltori e allevatori custodi e con aziende di trasformazione e commercializzazione di prodotti per la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.</p> <p>La progettazione, condivisa con le aziende, permetterà di sviluppare le competenze degli studenti sia sotto il profilo educativo e culturale sia quello professionale consolidando l'integrazione delle conoscenze con le abilità personali e relazionali.</p> <p>La proposta progettuale prevede una serie di attività seminariali e di incontri che si svilupperanno a supporto della formazione e della crescita degli studenti su specifiche competenze sulla biodiversità.</p> <p>In particolare saranno condotti incontri con le 6 scuole di indirizzo agrario presenti in Abruzzo, con la partecipazione degli studenti delle classi 4° e 5° anno. In totale quindi 6 incontri di giornata presso le sedi delle scuole di seguito indicate.</p> <p>Il progetto prevede la partecipazione della Facoltà di Bioscienze dell'Università di Teramo, aziende agro-zootecniche e di trasformazione, aziende del settore della commercializzazione, organizzazioni di produttori, scuole di ogni ordine e grado, associazioni ed enti locali.</p> <p>Inoltre, sono previsti:</p> <p>1 visita guidata presso un allevamento di Suini Nero abruzzese</p> <p>1 visita guidata presso un allevamento di Capre teramane</p> <p>1 seminario presso l'Università di Teramo che tratterà lo stato dell'arte sulla ricerca scientifica condotta nell'ambito della biodiversità animale.</p>
--	---

17.

	<p>interessati al:</p> <ul style="list-style-type: none"> * Recupero e valorizzazione di razze animali locali di interesse agricolo e alimentare mediante la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti; *Sensibilizzazione verso il tema della biodiversità e dell'agricoltura ecosostenibile
--	---

18.

Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero e valorizzazione della razza “Capra teramana”; - Recupero e valorizzazione del “Maiale nero d’Abruzzo”; - Sensibilizzazione degli studenti, soprattutto delle scuole agrarie regionali, ed altre verso i valori e significati della biodiversità; - Valorizzazione dei prodotti ottenuti dagli animali oggetto di studio (formaggi e carni), anche attraverso la creazione di filiere corte del cibo; - Organizzazione di seminari e incontri con agricoltori e allevatori custodi e con gli operatori di settore.
---------------------	--

19.

Altre informazioni	
--------------------	--

20. Articolo 5, comma 1, lettera f

Agricoltori e/o allevatori (ripetere per ogni azione attivata tra quelle previste dall'articolo 3 dell'avviso)	1) c) attività correlate all'istituzione o al sostegno delle “Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”, in attuazione dell'articolo 13, comma 3, della legge n. 194/2015;
	2) animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, in attuazione dell'articolo 14 della legge n. 194/2015;
	3) attivazione di iniziative presso le scuole, di cui all'articolo 15 della legge n. 194/2015;
	Regione Abruzzo - Dipartimento Agricoltura – Servizio DPD019 Promozione delle Filiere e Biodiversità
	Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Bioscienze e Tecnologie agroalimentari e ambientali.
	1) Azienda “Costantini slow” (Maiale Nero d’Abruzzo) – Mosciano San Angelo (TE)
	2) Azienda “Nero Peligno” (Maiale Nero d’Abruzzo) – Vittorito (AQ)
	3) Azienda “Alessandro Pelini” (Maiale Nero d’Abruzzo) – Castel del Monte (AQ)
	4) Azienda “Amedeo Melone” (Maiale Nero d’Abruzzo) – L’Aquila
	5) Azienda “Di Matteo Giorgio” (Capra teramana) – Cortino (TE)
	6) Azienda “Gennaro Pigliacampo” (Capra teramana) Giulianova (TE)

Obiettivi generali	Gli obiettivi generali del progetto sono di coinvolgere più soggetti
--------------------	--

	7) Azienda “Stefania Catalogna” (Capra teramana) - Torricella Sicura (TE)
	8) Aurum Terrae Bio. https://www.aurumterraebio.it/
	9) Associazione Regionale Allevatori (ARA) Abruzzo
	10) Slow Food Abruzzo
	11) Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
Agricoltori e/o allevatori (ripetere per ogni azione attivata tra quelle previste dall’articolo 3 dell’avviso)	3) attivazione di iniziative presso le scuole, di cui all’articolo 15 della legge n. 194/2015;
	Regione Abruzzo - Dipartimento Agricoltura – Servizio DPD019 Promozione delle Filiere e Biodiversità.
	Università degli Studi di Teramo – Facoltà di Bioscienze e Tecnologie agroalimentari e ambientali.
	Coinvolgimento diretto delle seguenti scuole agrarie abruzzesi per gli incontri previsti in sede:
	Istituto Professionale per l’Agricoltura e l’Ambiente - “Rozzi”- Fraz.Piano D’Accio – Teramo PEC: teis00800n@pec.istruzione.it
	Istituto Tecnico Agrario Statale di Alanno (ITAS)- Via XX Settembre, 1 65020 Alanno (PE) - e-mail: peic81200e@istruzione.it
	Istituto Omnicomprensivo “Ridolfi-Zimarino”- via Colle Comune N° 1 66020 Scerni (CH)- pec: chta02000x@pec.istruzione.it
	I.I.S. L. da Vinci - O. Colecchi - Via M. S. Rocco 15 - Via Acquasanta 18 67100 - L'Aquila - email: ipsiaaq@tin.it
	Istituto IIS “A. Zoli” - P. zza Illuminati 16 di Atri - teis00300e@istruzione.it
	Istituto di Istruzione Superiore “Arrigo Serpieri”- via M. Buonarroti,1 – Avezzano (AQ)- aqis01700x@istruzione.it
	Visite presso aziende/allevatori come indicato nel programma delle iniziative dell’attività

21. Articolo 5, comma 1, lettera f

Soggetto/i scientifico con consolidata esperienza nel campo della caratterizzazione, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche	<p>1) Facoltà di Bioscienze dell'Università di Teramo</p> <p>Nata nel 1993 per scorporo dall'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, l'Università degli studi di Teramo ha raggiunto, nei suoi primi dieci anni, risultati e riconoscimenti che hanno sancito definitivamente la bontà di una scelta difficile e, soprattutto, coraggiosa. Oggi l'Università di Teramo vanta un bilancio di tutto rispetto: conta 5 Facoltà, 16 Corsi di laurea, oltre 20 Master, 6 Scuole di Specializzazione. Sono 10 le aree di ricerca in cui è impegnato l'Ateneo. Due i centri di eccellenza: quello giuridico-politico-comunicativo e quello agro-bioveterinario. Dai saperi di questi punti di forza, sono nati, in raccordo con il mondo del lavoro, segmenti formativi innovativi.</p> <p>La Facoltà di Bioscienza e Tecnologia per l'Alimentazione, l'Agricoltura e l'Ambiente dell'Università di Teramo (UniTE) è stata fondata nel 2013 come unione istituzionale della Facoltà di Agraria (nata nel 1998) e del Dipartimento di Scienze degli Alimenti.</p> <p>Le attività di ricerca della Facoltà si svolgono su vari aspetti della catena di approvvigionamento agroalimentare in varie unità di ricerca e in laboratori ben attrezzati (Zootecnia e produzioni animali, Tecnologia alimentare, Metodologie chimiche e analisi alimentare, Economia agraria, Microbiologia alimentare e ambientale, Scienze agronomiche e agricole, Energia e ambiente; Biochimica, biotecnologie molecolari). È stato coinvolto in vari progetti sostenuti da enti nazionali e internazionali, pubblici e privati anche in collaborazione con le industrie alimentari.</p>

22. Cronoprogramma (Articolo 5, comma 1, lettera d, punto 3)

Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M
Presentazione progetto															
Attività correlate all'istituzione delle "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"															
Attivazione di iniziative presso le scuole															
Animazione della Giornata nazionale della biodiversità															
Seminari -Incontri con allevatori-operatori- scuole, ecc															
Convegno conclusivo															

23. Piano Finanziario (Articolo 5, comma 1, lettera d, punto 4)

Voce di spesa	Importo €
---------------	-----------

Personale del soggetto scientifico	26.000,00
Spese per costituzione Comunità del cibo	4.000,00
Materiale di consumo (brochure, manifesti, opuscoli, cancelleria, ecc.)	3.000,00
Spese diverse, di trasporto e missioni per le visite presso le aziende	3.500,00
Spese per organizzazione eventi (seminari, convegni, ecc.), compresa giornata della biodiversità	3.500,00
Totale	€ 40.000,00

Firma

Il Dirigente del Servizio

DPD019 Promozione delle Filiere e Biodiversità

Omissis